L'INCONTRO

I sindaci sono in prima linea nella battaglia per un futuro a misura d'uomo. Sala: scommettere sulla diminuzione delle auto in centro. In campo anche la proposta dei "social impact bond"

Ambiente, sfida delle città

A San Patrignano le buone pratiche su acqua e mobilità, da Milano a Rimini
Conte tra i ragazzi: ora politiche per il benessere. Moratti: fate di più per l'Africa

PAOLO **GUIDUCCI**
Rimini

Buone pratiche crescono, sul sentiero della sostenibilità. Sono state raccontate ieri a San Patrignano, nell'incontro organizzato dalla comunità insieme a Confindustria. Sono storie italiane e internazionali quelle andate in scena durante il *Sustainable Economy Forum*, una due giorni per dibattere di crescita e responsabilità.
«Nel 2021 saremo la prima città a non sversare acque reflue in mare, con un investimento da 250 milioni di euro» ha ricordato il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi. Milano, dal canto suo, è fortemente impegnata sul campo della mobilità. «Da 65 auto ogni 100 abitanti siamo passati a 51 e arriveremo a 40 in una dozzina d'anni – assicura il collega meneghino Giuseppe Sala – . E la quinta metropolitana da Linate porterà al centro città in 14 minuti, un record mondiale, oltre a piantumare 3 milioni di piante entro il 2030».
Il pioniere della filantropia, Sir Ronald Cohen, ha spiegato la sua idea di sostenibilità. «Dobbiamo misurare l'impatto degli investimenti, e non solo i rischi e i rendimenti. Avremo migliori risultati finanziari». Da qui l'idea dei *social impact bond*. Ridurre la recidiva nelle carceri inglesi dal 60% al 51%, ad esempio, ha significato vantaggio per gli ex detenuti e per l'intera società, con un rendimento del 3% annuo dei bond relativi. Fare del bene e farlo bene, è il motto di Cohen, e ottenere un gran risultato.
Sullo sfondo, ci sono i grandi cambiamenti attesi per i prossimi anni sul fronte della popolazione. «Questo andamento demografico e la denatalità produrranno l'84% di popolazione inattiva nel 2050, mentre esiste già un gap tra domanda e offerta dei servizi di welfare di 70 miliardi di euro in Paesi come Francia e Germania, mentre in Gran Bretagna può arrivare a 150». Occorre dunque far spazio ad un nuovo modello di sviluppo, «basato su sostenibilità e responsabilità» è la ricetta di Letizia Moratti, co-fondatore della comunità di San Patrignano.
Come rispondere di fronte alle sfide epocali che si stagliano di fronte? Con una chiamata alla responsabilità collettiva: politica, finanza, istituzioni e non profit insieme. Un primo passo è il progetto "Insieme per l'Africa" di Confindustria, SanPa e E4Impact, a supporto delle imprese italiane e africane, al quale ieri si è aggiunto un Memorandum di intenti per sviluppare la finanza per l'Africa. «Favorire la crescita, rendere la società più aperta, contrastare povertà e disuguaglianze: questo modello – è convinto Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria – può diventare una buona pratica a vantaggio di tutti i Paesi europei, anche per fornire un contributo concreto a un tema complesso come l'immigrazione». «L'Italia è l'unico tra i grandi Paesi a non aver attivato un fondo per lo sviluppo delle imprese in Africa»: così Moratti ha "stuzzicato" il premier Giuseppe Conte, alla sua prima volta tra i ragazzi della comunità. «Ero emozionato. Ho promesso che tornerò, mi hanno invitato alla sala da pranzo». Il premier si è invece trovato a suo agio nel tema del Forum. «A questo governo non interessa solo il Pil e la crescita economica, ma come si distribuisce la ricchezza tra le varie fasce della popolazione e realizzare le condizioni perché le imprese possano perseguire uno sviluppo sostenibile». Novità: il governo sta per attivare una nuova cabina di regia "Benessere Italia" in capo alla presidenza del Consiglio, per coordinare le politiche dei ministeri in materia di qualità della vita e valutare l'impatto delle politiche pubbliche sul benessere dei cittadini. Un esempio? «Valutare il capitale umano. Il Benessere equo e sostenibile (Bes) aiuta a riorientare politiche che promuovano il benessere del Paese» ha ribadito il presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Conte ieri tra i ragazzi di San Patrignano / Ansa

Due giorni di dibattito sul futuro del Pianeta

È iniziata ieri a San Patrignano la seconda edizione del "Sustainable Economy Forum". Ad aprire i lavori è stato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. La prima giornata del forum, promosso da Confindustria e San Patrignano, è stata dedicata al tema della sostenibilità, con un focus sull'Africa. Oggi si parlerà di crescita responsabile con l'economista Enrico Giovannini.
Fra i relatori, Máximo Torero Cullen, vicedirettore generale del Dipartimento sviluppo economico e sociale della Fao. Le tavole rotonde sono moderate dal giornalista Luca Orlando.

Dal convegno i numeri della sostenibilità

250 milioni
L'investimento, in euro, per l'impianto di depurazione a Rimini, che sarà realizzato nel 2021

3 milioni
Gli alberi che verranno piantumati entro il 2030 nella città di Milano, secondo un progetto del Comune

84%
La quota di popolazione inattiva nel mondo prevista nel 2050 con l'attuale andamento di denatalità

SANITÀ

A Roma parte il bus per i malati

Roma

L'organizzazione CasAmica Onlus, che da oltre trent'anni accoglie malati lontani da casa e bisognosi di cure, metterà a disposizione degli ospiti un servizio di navetta che effettuerà trasferimenti dalla sede romana dell'associazione alle principali strutture ospedaliere, come il Campus Biomedico, il Bambino Gesù, l'IFO Regina Elena e il Sant'Eugenio, per permettere loro di effettuare controlli, terapie e visite. Si tratta di un sostegno concreto agli ammalati e alle famiglie costrette a spostarsi lontano da casa per accedere alle cure necessarie. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Roche (che si occupa di contribuire alla ricerca indipendente, seria e di dialogo continuo con le istituzioni) consentirà all'utenza di concordare giorno per giorno il percorso della navetta in base alle esigenze. «Supportare realtà come CasAmica Onlus, che a Roma accoglie ogni anno circa 700 ospiti, è una delle nostre principali missioni», afferma Francesco Frattini, segretario generale della Federazione Roche. Il servizio sarà disponibile dal lunedì al venerdì e si stima che nell'arco di 12 mesi saranno effettuati circa 3200 trasferimenti. Per Stefano Gastaldi, direttore generale CasAmica Onlus, questo «significa prendersi cura delle persone malate non solo ospitandole, ma anche garantendo loro un appoggio in tutte le fasi della terapia». ***(A.Pic.)***

SALUTE

Disabili, cure difficili nel Sud del Mondo

Don Gnocchi, Ovci e Aifo a confronto con esperti internazionali sul tema "Essere persona"

Un convegno di due giorni mette a tema il rispetto dei diritti delle persone con disabilità nei Paesi in via di sviluppo, dove spesso l'assistenza, la riabilitazione, l'istruzione e il lavoro sono negate.
«La presenza dello stigma nei loro confronti è ancora radicata», dice il segretario generale della Fondazione "Don Gnocchi" Rambaldi

PAOLO **FERRARIO**

«Il tema della disabilità nei Paesi in via di sviluppo è ancora una sfida aperta, perché milioni di persone non hanno accesso ai servizi, alle cure, ma anche alla scuola e al lavoro e, spesso, vivono in condizioni di totale abbandono». È per queste ragioni, ricordate dal segretario generale della Fondazione "Don Gnocchi", Roberto Rambaldi, che oggi e domani esperti e operatori di tutto il mondo si incontreranno al convegno internazionale "Essere persona. La disabilità nel mondo: quali diritti, inclusione e riabilitazione?", che si svolgerà al Centro congressi della Fondazione Cariplo, a Milano. Promosso dalla Ong Fondazione "Don Gnocchi" onlus, di cui Rambaldi è direttore, con Ovci (Organismo di volontariato per la cooperazione internazionale dell'Associazione "La Nostra Famiglia") e dall'Aifo (l'Associazione italiana amici di Raoul Follereau), la due giorni sarà aperta, questa mattina, dal messaggio del vicario generale dell'Arcidiocesi di Milano, Franco Agnesi e dall'intervento dell'arcivescovo di Bologna, Matteo Maria Zuppi. Seguiranno le relazioni di Alarcos Cieza, coordinatrice disabilità e riabilitazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), di Victoria Lee, referente disabilità dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani, di Mina Lomuscio, referente disabilità dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e di Carla Collicelli, referente salute dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile.
Nel pomeriggio sono previsti tre workshop su "Implementazione dei diritti: strumenti per l'inclusione", "La cooperazione sanitaria internazionale tra riabilitazione medica, formazione e ricerca", "Rafforzare le comunità locali: strumenti e obiettivi". In serata, al teatro Guanella di via Duprè, si terrà il concerto di Esagramma Symphony In-Orchestra, fondata nel 1983, prima orchestra sinfonica inclusiva in Europa e di Fraternidad Folklorica y Cultural Tinkus de San Simon e Asociacion Cultural Bolivianos en Italia. Il tema della giornata di domani, "Disabilità: essere riconosciuti come persone", sarà affrontato da Giampiero Griffo, presidente della Rete italiana disabilità e sviluppo, Johannes Trimmel, presidente Concorde Europe e Jerome Bickenbach, dell'Università di Lucerna, in Svizzera.
Attualmente, nel mondo sono più di un miliardo le persone con disabilità e l'82% vive nei Paesi in via di sviluppo, dove «la presenza dello stigma verso di loro è ancora molto radicata», ricorda Rambaldi. «Invece – aggiunge – le cure, la riabilitazione, non soltanto fisica ma anche sociale, sono possibili, ma servono strumenti adeguati e lavoro sul territorio». Come quello che, da oltre vent'anni, porta avanti la Fondazione "Don Gnocchi" in Africa, America Latina ed Europa dell'Est.
«I principi di riferimento di questo lavoro sono quattro – ricorda Rambaldi –: migliori condizioni sanitarie della popolazione, in particolare dei bambini; rispetto per la differenza e accettazione delle persone con disabilità; dignità e qualità di vita dei disabili; alti livelli di preparazione del personale locale».
Nel 2018, la Fondazione del padre dei mutilatini ha inviato in missione tredici esperti, che hanno erogato 885 ore di formazione, formato 424 operatori locali, assistito 3.159 pazienti, mentre i destinatari finali dell'attività di sensibilizzazione sono stati 8.243.
«In questa due giorni milanese – conclude Rambaldi – vogliamo metterci in ascolto dei promotori dei progetti internazionali, per condividere buone pratiche e obiettivi. Anche per i nostri operatori in Italia, questa è un'occasione propizia per la riscoperta dei valori che stanno alla base del nostro impegno e ripartire con nuovo entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGeSC Associazione Genitori Scuole Cattoliche

IL TRAGUARDO ORA ASPETTA IL VIA LIBERA DELL'AULA

In Sicilia finalmente la legge sul diritto allo studio

La V Commissione dell'Assemblea regionale siciliana ha approvato, con il solo voto contrario del M5s, il disegno di legge sul diritto allo studio. A distanza di quasi un anno dalla presentazione della richiesta di dotare la Sicilia (unica regione in Italia) di una legge sul diritto allo studio da parte del Forags (Forum regionale delle associazioni maggiormente rappresentative dei genitori e delle famiglie) della scuola siciliana, composto da Age, Agedo, Agesc, Afpdpa, Anffas, Anps, Care, Cgd, Faes e Moige, frutto di otto anni di impegno dell'Agesc.
Una strada non facile, come racconta il vicepresidente regionale Maurizio Nobile e membro dell'esecutivo nazionale dell'Agesc: «Cinque sono state le bozze di legge fatte: nel 2011 nel 2012 nel 2013 nel 2014 ed infine nel 2016. Diverse forze politiche si sono alternate alla guida di questa Regione a statuto speciale ma solo pochi giorni fa la legge ha trovato un barlume di luce».
Nelle prossime ore, dovrà affrontare l'ultima fase, cioè quella dell'approvazione definitiva in Aula. L'Agesc, insieme ai presidenti regionali di Fism e Fidae, ha partecipato con concrete proposte per ottenere contributi alle scuole paritarie, come previsto dall'articolo 11 delle legge regionale 8 dell'8 maggio 2018, per favorire la libertà di scelta da parte delle famiglie e la predisposizione di uno studio che analizzi i costi standard di sostenibilità per ogni singolo studente.
Il Forags, ha espresso grande soddisfazione per la decisione della Commissione regionale. Questa legge si muove sui principi costituzionali e statutari in un sistema al cui centro c'è la persona, è coerente con la normativa nazionale di riferimento, con il quadro europeo; consente l'attribuzione all'istruzione ed alla formazione di una giusta valenza al fine dello sviluppo equilibrato della società e dell'economia regionale; fornisce una visione organica del sistema, nella prospettiva dei nuovi diritti educativo e formativi dei cittadini; introduce una concezione propositiva ed attiva del ruolo della Regione, che promuove una valorizzazione delle responsabilità educative dei genitori e delle famiglie.
Tutti i membri della Commissione, portando avanti l'unico interesse che è quello degli studenti siciliani, hanno espresso parere favorevole. Conclude Maurizio Nobile: «Ci auguriamo, quindi, che il passaggio in Aula possa essere oggetto di contributi operosi, così come avvenuto nella fase di preparazione del testo e confidiamo che in breve tempo la scuola siciliana possa finalmente essere dotata di una legge che equipara la Sicilia al resto delle regioni italiane».
(a cura dell'Ufficio stampa Agesc)

> Vittoria del Forum regionale delle associazioni dei genitori e delle famiglie, che avevano chiesto l'approvazione della norma già dal 2011. L'Agesc: «Così si promuove la corresponsabilità educativa»

SCUOLA, LE OLIMPIADI

Italiano, la sfida tra "campioni" a Torino Bussetti: «Tanto entusiasmo emoziona»

Torino

Al via oggi a Torino le Olimpiadi di Italiano giunte alla nona edizione e promosse dal ministero dell'Istruzione con la collaborazione dell'Accademia della Crusca. A sfidarsi in gara saranno 82 studenti delle scuole di tutta Italia e delle scuole e sezioni italiane all'estero. Si tratta dei finalisti selezionati fra i quasi 70mila ragazzi che hanno partecipato alle competizioni di istituto e regionali in questi mesi. Un nuovo record: i partecipanti non sono mai stati così tanti. Domani la cerimonia di premiazione nell'Auditorium della Biblioteca nazionale universitaria. Ad accompagnare la competizione saranno le Giornate della Lingua italiana: dibattiti, tavole rotonde e seminari con accademici, scrittori e linguisti.
«Queste Olimpiadi non sono solo una gara, ma una festa – scrive il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, nel suo messaggio di saluto ai finalisti –. E per me è un'emozione vedere tanti ragazzi che si appassionano alla nostra lingua. Ogni anno sempre di più: quando c'è tanto entusiasmo nelle nuove generazioni possiamo solo essere ottimisti. E noi adulti abbiamo la responsabilità di non deludere questa energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOS0wNC0wNVQxNzowMToyOCMjI1ZFUg==